

## TORINO

[QUARTIERI](#) ▾ [TORINO DA MANGIARE](#) [SPECCHIO DEI TEMPI](#) [TORINOSETTE](#) [NECROLOGIE](#) [ALTRE EDIZIONI](#) ▾[TORINO / APPUNTAMENTI](#)

# L'alta società? Una serie di pupazzi seduti su un divano

Apri mercoledì alla Galleria Zabert la mostra di Carla Chiusano

**EMANUELA MINUCCI**

PUBBLICATO IL 16 Gennaio 2018  
ULTIMA MODIFICA 16 Giugno 2019 ora: 9:06



Sei pupazzi di peluche seduti su un comodo divano: ritrae così, con ironia, l'high society torinese Carla Chiusano, pittrice e nipote di Vittorio Chiusano, avvocato di Gianni Agnelli e per dieci anni presidente della Juventus. I pupazzi sono rappresentanti dell'alta borghesia quelli che decidono, tramano, sanno. Insomma, la crema della società. Un gruppo ristretto, legato da connessioni parentali, il salotto buono, ben educato, sobrio e potentissimo. Carla Chiusano, che da quel mondo proviene, propone la sua mostra evento, curata dal critico Luca Beatrice, da mercoledì 17 alla Galleria Zabert di piazza Cavour, dopo aver esposto, nel 2017, a Milano e Forte dei Marmi.

LEGGI ANCHE [Altre notizie di mostre, eventi e appuntamenti a Torino](#)

L'«High Society» di Carla Chiusano non si ferma ai morbidi peluche, ma ci sono anche i ritratti ferini, più ambigui e minacciosi. Foto di animali in primo piano: il bonobo, scimmione dall'intensa attività sessuale (l'unico che non si accoppia per procreare, ma per puro piacere) il lupo, ovvero il simbolo della selvaggia libertà ma che sa diventare cattivo con le prede, il coccodrillo, «la mia ossessione del Capitano Uncino» come spiega l'artista, e poi il leone, la tigre, l'orso. Ogni animale rappresenta un tratto di questo mondo, spesso simile a una giungla, dove vigono regole sottili e ferree, e dove il più debole soccombe.

Accanto all'High Society, Carla Chiusano presenta opere di un ciclo parallelo sviluppato negli ultimi anni e dominato da una ricerca più minimal, dove il colore bianco diventa protagonista. Immagini di riflessione che partono dalla vita quotidiana, raccontando gesti apparentemente banali come quello di fermarsi a leggere una scritta su un muro «e quindi immaginarla - spiega Chiusano - quale punto di partenza per una storia nuova».

©RIPRODUZIONE RISERVATA